

Via libera alle prime norme UE anticorruzione

Comunicati stampa

- Primo quadro di diritto penale a livello UE contro la corruzione
- Definizioni e sanzioni armonizzate per reati di corruzione, appropriazione indebita e esercizio illecito di funzioni
- Strategie nazionali anticorruzione e condivisione dei dati a livello UE
- Maggiore cooperazione con agenzie e organismi dell'UE

Giovedì, il Parlamento ha adottato in via definitiva un quadro armonizzato a livello UE di diritto penale che mira a prevenire e contrastare la corruzione nell'Unione.

La direttiva, concordata provvisoriamente con il Consiglio [nel dicembre 2025](#) e adottata con 581 voti a favore, 21 contrari e 42 astensioni, stabilisce a livello UE le fattispecie dei reati di corruzione che devono essere qualificate come reati dai paesi UE, tra cui corruzione nel settore pubblico e in quello privato, appropriazione indebita, ostruzione della giustizia, traffico di influenze, esercizio illecito di funzioni, arricchimento illecito legato alla corruzione, occultamento e corruzione nel settore privato, e ne armonizza le sanzioni.

Un approccio comune alle sanzioni

Il nuovo quadro mira a colmare le lacune nell'applicazione delle norme, in particolare nei casi transfrontalieri, modernizzando le regole, allineando le definizioni giuridiche e introducendo livelli comuni di sanzioni. La direttiva stabilisce, a livello UE, solo i livelli minimi delle pene massime. I paesi UE potranno dunque adottare norme più severe e adattarle ai propri sistemi giuridici.

Cooperazione rafforzata

La cooperazione tra autorità nazionali e organismi UE — tra cui OLAF, Procura europea, Europol ed Eurojust — sarà rafforzata, insieme allo scambio di informazioni e al coordinamento. Gli Stati membri dovranno inoltre pubblicare ogni anno dati comparabili e leggibili, per migliorare la trasparenza e il processo decisionale basato sull'evidenza.

Strategie nazionali e organismi indipendenti

I paesi UE dovranno adottare e aggiornare regolarmente strategie nazionali anticorruzione, coinvolgendo la società civile, nonché effettuare valutazioni dei rischi e garantire sistemi solidi per contrastare i conflitti di interesse e garantire la trasparenza del finanziamento politico e degli standard etici. Dovranno inoltre istituire organismi dedicati e sufficientemente indipendenti per prevenire e contrastare la corruzione.

Dichiarazione

A seguito del voto, la relatrice [Raquel García Hermida-van der Walle](#) (Renew, Paesi Bassi) ha dichiarato: "Questa legge è storica. La corruzione ha portato al silenziamento di giornalisti, alla morte di cittadini e a vite spezzate. Dietro ogni statistica c'è un nome, una storia e un futuro negato. La corruzione drena inoltre miliardi dalle nostre economie, erode la fiducia nelle istituzioni e mina la democrazia stessa. Se non contrastata, minaccia le fondamenta stesse della nostra Unione. Questa legge serve a difendere l'Europa nel suo nucleo e a rispondere alle esigenze dei cittadini."

Prossime tappe

La direttiva dovrà ora essere formalmente adottata dal Consiglio. Entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Gli Stati membri avranno 24 mesi per recepirla (36 mesi per le disposizioni su valutazioni dei rischi e strategie nazionali).

Contesto

Il 3 maggio 2023 la Commissione ha presentato un [pacchetto anticorruzione](#), basato [sull'articolo 83 del TFUE](#), che definisce la corruzione come un reato particolarmente grave con dimensione transfrontaliera. Secondo un [Eurobarometro del 2025](#), il 69% degli europei ritiene che la corruzione sia diffusa nel proprio paese e il 66% considera insufficienti le azioni intraprese contro i casi di corruzione di alto livello.